Dopo il connubio DC-MSI al Comune

Solidarietà alla giunta dalle fabbriche e dai luoghi di lavoro

Sdegnate reazioni sta suscitando nelle fabbriche e nei luoghi di lavori la notizia del voto congiunto DC-MSI che venerdì notte ha determinato la caduta della giunta di sinistra al Comune di Napoli, presieduta dal compagno Maurizio Valenzi.

Numerosi i documenti, le prese di posizione e gli ordini del giorno che i lavoratori hanno già sottoscritto o annunciato nella giornata di ieri.

Appena rientrati in fabbrica i lavoratori dell'Alfa-Sud ieri mattina hanno redatto e sottoscritto un comunicato di solidarietà per l'Amministrazione e di condanna per l'operato della DC. Nel documento che è seguito da alcune centinaia di firme si legge: «Gli operai e gli impiegati del centro carrozzeria Alfa-Sud esprimono al senatore Valenzi e alla giunta uscente la loro solidarietà per quanto finora hanno fatto per la città di Napoli e condannano il voto di potere che la DC e il suo alleato MSI hanno creato, portando così di nuovo Napoli nell'abbandono».

Il Consiglio di fabbrica dello stabilimento FIAT in un telegramma inviato al compagno Valenzi afferma la propria condanna per l'«abbraccio colerico tra DC e MSI espressosi con il voto di sfiducia contro l'amministrazione democratica di sinistra».

Il Consiglio di fabbrica della Sperry-Sud ha approvato il seguente documento: «Ancora una volta la DC si è aggrappata ai vecchi rottami laurini e fascisti, pur di rovesciare una giunta che, finalmente, dopo trenta anni, esprimeva, per la prima volta, le istanze popolari. Tale giunta ereditava le conseguenze di molte gestioni fallimentari, che avevano lasciato la città nel più completo abbandono, nel generale caos, di cui le più significative e tristi espressioni sono la recente epidemia colerica, lo sfacelo della nostra già misera industria e le migliaia e migliaia di disoccupati. Il malumore che regna tra le maestranze per la caduta dell'Amministrazione comunale è un segno di tutte le speranze che erano riposte in essa, espressione delle nostre lotte, dei nostri bisogni, delle nostre aspirazioni».

La cellula del PCI, il nucleo aziendale socialista, il gruppo aziendale lavoratori socialdemocratici e gli altri lavoratori del deposito ATAN di Posillipo hanno espresso in un'assemblea la loro solidarietà.

«Le iniziative positive prese dalla giunta per migliorare la situazione della città — è detto in un documento — non saranno dimenticate ed il prossimo 20 giugno offrirà l'occasione più adatta per ribadire l'impegno antifascista assunto dai lavoratori».

Il segretario del sindacato provinciale edili Di Roberto ha dichiarato: «Il gruppo consiliare DC sapeva benissimo che il suo vergognoso abbraccio con i fascisti provocava, con la caduta dell'Amministrazione un pericoloso vuoto di potere in un momento assai drammatico per la nostra città e in particolare per il fondamentale settore dell'edilizia, sapeva benissimo che tale atto non poteva non provocare la interruzione degli sforzi che la nuova amministrazione, unitamente alle forze politiche democratiche, sociali e sindacali, andava conducendo, non solo per cancellare i guasti provocati alla nostra città da un sistema di potere che per decenni è stato complice della più nera speculazione edilizia, ma soprattutto per la attuazione di grandi opere di edilizia pubblica e sociale già finanziate, tanto attese dalle nostre popolazioni e da migliaia di disoccupati. Si è trattato quindi di una scelta consapevolmente premeditata contro gli interessi di Napoli».

Al Maschio Angioino selezionati quintali di materiali

ANCHE «SCUGNIZZI» AL LAVORO PER ORGANIZZARE I SOCCORSI

Partito ieri per il Friuli il primo convoglio con generi di prima necessità - Decine di ragazzi lavorano assieme ai compagni, consiglieri, assessori e impiegati comunali - Quali i generi più urgenti

La raccolta dei materiali di soccorso nella cappella di Santa Barbara

E' stato un lavoro terribile, ma ad Udine, e poi nelle zone colpite dal tremendo terremoto, arriverà da parte del Comune di Napoli soltanto il materiale utile e per giunta selezionato ed elencato a dovere. Per intere giornate e nottate nella cappella di Santa Barbara, assessori e consiglieri comunali, compagni ed impiegati del Municipio (ed anche un nugolo di «scugnizzi», volontari e bravissimi) hanno lavorato senza sosta, ma alla fine potevano dirsi soddisfatti: sono partiti grossi camion scortati da auto della polizia urbana, con antibiotici, siringhe a perdere, quintali di cloruro di calcio e di altri preziosissimi disinfettanti; e poi la candeggina, la carta igienica, l'alcool, gli omogeneizzati, il latte a lunga conservazione, bicchieri, piatti e posate di plastica, materassi, cuscini, lenzuola, tende, coperte, sacchi a pelo. Sono stati inviati anche quantitativi di pasta, legumi, zucchero, biscotti, marmellate, olio, cioccolato.

Adesso servono soprattutto materassi, brandine, sacchi a pelo e tende, come ha già fatto sapere la Croce rossa attraverso i suoi centri di raccolta, come raccomandano dal Comune gli assessori incaricati; nel settore medicinali servono soprattutto siringhe di plastica, bende, garze, ovatta, mascherine e guanti sterili, acqua minerale, sieri antitetanico e antivipera.

Gli assessori all'Assistenza e alla Sanità Emma Maida e Antonio Cali, i consiglieri Lupo, Renato Di Giorgio, Di Meo e tutti i compagni impegnati nei centri di raccolta raccomandano alla cittadinanza di portare al Maschio Angioino o a Palazzo San Giacomo soltanto i materiali indicati, possibilmente chiusi in pacchi recanti sopra scritto l'elenco del contenuto; raccomandano, infine, di evitare in ogni modo la raccolta di indumenti usati, assolutamente inutili e che verrebbero immediatamente messi da parte, ma di utilizzare il denaro delle collette soprattutto per l'acquisto di materassi, brandine, biancheria di ogni genere: si tratta di materiali non solo necessari ma anche facilmente trasportabili. Così ha fatto la sezione PCI «Allende» di Anacapri, che ha raccolto 500 mila lire ed ha acquistato una tenda da campo di 8 posti.

Per quanto riguarda il sangue, il prelievo è stato praticamente sospeso dopo che dalle zone terremotate è giunta la notizia che, grazie anche al fortissimo impegno dei primi giorni, di plasma ce n'è abbastanza

Ai centri di raccolta comunali (ce ne sono anche altri aperti da ditte private e da cittadini) sono affluiti in grande quantità i materiali da ogni zona della città: particolarmente impegnati sono stati i Consigli di quartiere ed i compagni dei rioni Barra, Secondigliano, San Giovanni, Mercato, Vicaria, Ponticelli, Porchiano, Chiaia Posillipo, Soccavo, Traiano, Vomero, Arenella.

I centri di raccolta sono sempre aperti: presso i magazzini della CRI in corso S. Giovanni a Teduccio, presso il Maschio Angioino e Palazzo San Giacomo.

Dalla Prefettura, infine, è giunto un comunicato nel quale si precisa che le offerte in denaro per i colpiti dal terremoto vanno versate sul conto corrente n. 24/21664 intestato al Commissario governativo, Soccorso terremotati Friuli Venezia Giulia, Prefettura di Udine.

Dalla Prefettura di Napoli è venuto ieri un inatteso ostacolo nei confronti di un gruppo di lavoratori dell'Alfasud che non sono stati autorizzati in tempo a partire per la zona colpita, dove peraltro erano richiesti ed attesi. Il gruppo è quello della officina mobile, in grado di spostarsi rapidamente e di compiere lavori di ogni genere nel settore idraulico, elettrico, carpenteria in ferro e legno; è composto da 37 persone, con 3 grossi camion di materiali ed un pullman, ed è dotato di completa autonomia avendo con sé il gruppo elettrogeno, le bombole, le tende e la cucina da campo. Fino ad ieri alle 17, orario utile per giungere questa mattina ad Udine, la Prefettura era ferma su un inspiegabile e assai scarsamente motivato diniego all'autorizzazione a partire, e il convoglio pronto ma immobile presso lo stabilimento di Pomigliano d'Arco. Gli operai del gruppo officina mobile si erano messi in contatto con i vigili del fuoco di Udine che avevano detto loro di venire il più presto possibile.

L'Acquedotto di Napoli, inoltre, ha offerto al commissario di governo ed alla Azienda acqua e gas di Udine la sua piena disponibilità per eventuali interventi di uomini e mezzi.

Ingiustificato l'allarme su eventuali ripercussioni

L'Osservatorio vesuviano: nessun pericolo a Napoli

L'Osservatorio vesuviano ha comunicato alla civica amministrazione — con la quale come è noto è stato stabilito ad iniziativa del sindaco un organico contatto operativo e soprattutto di informazione — e all'opinione pubblica che «non è giustificato l'allarme che si è diffuso in questi giorni fra la popolazione di Napoli su eventuali effetti disastrosi del terremoto del Friuli nella nostra regione».

«Non c'è pericolo — prosegue il comunicato — nè di effetti diretti per la distanza dell'area epicentrale (circa 600 chilometri) nè di effetti indotti in quanto non c'è nessun collegamento diretto tra la struttura che ha generato il terremoto nel Friuli e la struttura geologica della nostra regione. L'attività sismica dei vulcani della nostra regione (Vesuvio, Campi Flegrei, Ischia) è del tutto normale; comunque eventuali variazioni di un certo livello saranno tempestivamente comunicate agli organi competenti.

«L'Osservatorio vesuviano — così prosegue il documento — invita la stampa e tutti gli organi di informazione a trasmettere per intero i comunicati senza arrecare involontarie confusioni al lettore o all'ascoltatore sul reale contenuto dei comunicati stessi».

L'Osservatorio dichiara che quanto reso noto in precedenza, e l'invito alle popolazioni della zona colpita a non rientrare nelle abitazioni senza adeguata verifica, nascevano da una attenta valutazione e non da «pessimismi»: c'era il rischio, purtroppo verificatosi, di altre scosse.

«Tale comportamento realistico dei tecnici dell'Osservatorio — conclude il comunicato — discende dalla consapevolezza che bisogna fornire alle popolazioni colpite tutte le informazioni che le interessano anche se con la dovuta cautela per non suscitare allarmismi ingiustificati».

Nel carcere di Poggioreale

SI IMPICCA UN 28ENNE IN ATTESA DI GIUDIZIO

E' morto nonostante un disperato tentativo del medico di salvarlo - Ha utilizzato un filo elettrico legandolo alle sbarre della finestra di uno stanzino

Francesco Pandolfi

Si è impiccato ieri, nel carcere di Poggioreale, il detenuto Francesco Pandolfi di 28 anni. Il suicidio, secondo una prima versione dei fatti, sarebbe avvenuto quando i carcerati stavano rientrando nelle celle, dopo l'aria.

Il Pandolfi si sarebbe, invece, recato in uno stanzino al piano terra, adibito a deposito di arnesi, e si sarebbe impiccato annodando un filo elettrico alle sbarre della finestra. La macabra scoperta è stata fatta da un agente di custodia che si è affrettato a chiamare il medico del carcere, il quale in un estremo tentativo di salvarlo lo ha fatto trasportare nel centro clinico S. Paolo, all'interno dello stabilimento di pena.

Vista però l'inutilità di ogni sforzo è stato avvisato il vice direttore Emilio Di Somma e, dalla Procura della Repubblica, è stato inviato sul posto il dottor Renato Vuosi che ha aperto le indagini sull'accaduto.

Il Pandolfi era un personaggio noto alla polizia, essendo stato in più occasioni condannato per scippi, rapine e furti aggravati ed avendo già trascorso un periodo di pena prima nel manicomio criminale di Montelupo e poi in quello di Napoli.

Al momento del suicidio il Pandolfi era detenuto in attesa di giudizio per tentato omicidio e furto aggravato. Insieme ad altri 3 complici il Pandolfi si era recato nell'agenzia di pegni del signor Giuseppe Morseglia a Secondigliano e, tenendolo sotto la minaccia delle armi, gli aveva ordinato di consegnare tutto il denaro

A questo punto erano intervenuti i figli del Marseglia ed avevano opposto resistenza provocando una sparatoria, in seguito alla quale furono ricoverati al Cardarelli. Dopo pochi mesi il Pandolfi in seguito a una rapina alla Banca d'America e d'Italia, riconosciuto, venne arrestato per essere in seguito condannato, anche per il ferimento del Marseglia.

Per accertare con maggiore esattezza i particolari del decesso oggi sarà eseguita dal professor Zarone, alla II facoltà di Medicina, l'autopsia.

IL PARTITO

ELEZIONI

In Federazione, ore 17, attivo dei comunisti ATAN sulle elezioni.

Ad Avvocata «4 Giornate», ore 19,30, assemblea con Olivetta.

A Cercola, ore 19, assemblea con Tubelli.

A Sant'Anastasia, ore 18, Comitato direttivo.

Santa Croce, ore 19,30, riunione del Comitato direttivo sulle elezioni, con Di Muzio.

A Marianella, ore 18, Comitato direttivo.

Ad Arenella, ore 18,30, si riunisce il Collettivo degli artisti democratici di via Giotto.

COORDINAMENTO F.S.

A Vicaria, ore 17, riunione straordinaria del Coordinamento P.S., con Marzano.

SEGRETERIA

A Mercato, ore 19, riunione della segreteria della sezione e della cellula S. Erasmo, con Russo.

BILANCIO SEZIONALE

A Terzigno, ore 10, riunione sull'autofinanziamento del Partito e bilancio sezionale con Ravo.

A Piscinola, ore 19, riunione sull'autofinanziamento del Partito e bilancio sezionale con Giann. Natoli.

FESTIVAL

A San Carlo Arena, ore 18, riunione sul Festival nazionale de l'Unità, con Guidotti.

SPAZI PROPAGANDA INDIRETTA

Entro il 16 maggio prossimo le organizzazioni: fiancheggiatrici del Partito devono inoltrare ai Comuni le richieste per gli spazi per la propaganda (le sezioni non debbono farlo perché gli spazi vengono assegnati automaticamente). Le organizzazioni fiancheggiatrici sono: l'Unità, FGCI, Rinascita, La voce della campania, Il calendario del popolo, Circolo Labriola, Nuova Generazione, Critica marxista, Politica ed economia, Donne e politica, Riforma della scuola, Studi storici, Democrazia e diritto, Nuova rivista internazionale, Cinema 60.

Il Comune ha ottenuto il fitto dei locali prima inutilizzati

Gli 80 bimbi distrofici andranno a scuola nell'Istituto «Darmon»

Risolta così, con l'impegno dell'amministrazione comunale, la vicenda - Sconfitta l'intransigenza del presidente dell'Opera nazionale per il Mezzogiorno, il dc onorevole Ermini

La questione «Darmon» è risolta: gli ottanta bimbi distrofici che avevano dovuto lasciare l'istituto nel quale studiavano perché dichiarato inadatto (Villa De Feo) hanno finalmente trovato una nuova sede per continuare i loro studi. In una riunione in Prefettura alla quale hanno partecipato gli assessori alla Pubblica istruzione ed alla assistenza Gentile e Maida e compagni loro collaboratori, si è deciso il fitto di uno dei padiglioni dell'Istituto Darmon, sito ai Camaldoli, al Comune di Napoli, per sette anni, il fitto di poco più di un milione al mese.

Ora restano soltanto da definire i lavori che vanno fatti nel padiglione per renderlo pienamente rispondente alle caratteristiche di un istituto per distrofici: e questo sarà fatto nella riunione decisa per il 15 tra i tecnici dell'Istituto Darmon e quelli del Comune.

Si è così risolta, grazie all'impegno della giunta comunale, una questione che rischiava di andare per le lunghe mettendo così in grave difficoltà i bimbi distrofici. Quando il sindaco Valenzi si rivolse la prima volta al presidente dell'Opera nazionale per il mezzogiorno, da cui dipende appunto l'Istituto Darmon di Napoli, l'onorevole democristiano Ermini, quest'ultimo rispose negativamente: il padiglione, peraltro vuoto, della «Darmon» non sarebbe stato fittato. In questo modo un istituto che come compiti istituzionali avrebbe l'assistenza ai bimbi handicappati, la rifiutava a 80 bimbi distrofici.

Ci fu un intervento del nostro giornale, una prima riunione in Prefettura che vide i bambini ed i loro genitori presenti in piazza Plebiscito per fare pressione presso il Prefetto: in Consiglio comunale, infatti, all'unanimità, era stata approvata una delibera che proponeva la requisizione dei locali della Darmon, visto che si era resa impossibile, per la risposta negativa dell'istituto, il fitto del padiglione.

Il prefetto si era anche orientato a disporre la requisizione, nel caso non fosse stato possibile pervenire ad una conclusione pacifica della vicenda.

Per fortuna, poi, di fronte alla possibilità reale che i propri locali venissero requisiti la Darmon ha ceduto

Gli ottanta bimbi distrofici hanno quindi ritrovato una scuola, anche più adatta alle loro esigenze dell'istituto dove erano prima alloggiati.

E la giunta, nonostante sia stata costretta alle dimissioni dal voto di democristiani e fascisti, continua a lavorare per la città.

CAPRI - Se sarà dato giudizio positivo dall'Ufficio d'igiene

Da domani acqua dissalata

E' stata già giudicata potabile e buona per l'alimentazione umana - Un metro cubo costerà 370 lire - Col sistema delle navi-cisterna viene a costare invece 750 lire

L'acqua a Capri non sarà più portata dalle navi cisterna ma sarà «prodotta» sul posto. Domani stesso, infatti, dovrebbe andare in funzione l'impianto di dissalazione di proprietà della società privata SIPPIC che già gestisce l'erogazione elettrica e il servizio di trasporto pubblico.

«Se il giudizio dell'ufficio igiene e profilassi sul campione di acqua dissalata che il Consiglio comunale ha deciso di fare esaminare sarà positivo — dice il compagno Boniello, capogruppo del PCI al Comune di Capri — domani stesso potremo immettere l'acqua nelle condutture». E il giudizio sull'acqua dissalata non potrà che essere positivo: un primo esame — infatti — è già stato fatto dal professor Pierantoni, direttore della sezione chimica del Laboratorio provinciale di igiene e profilassi di Napoli. «L'acqua dissalata esaminata — è il suo giudizio — dal punto di vista chimico risulta potabile e può essere usata per l'alimentazione umana».

Fino ad ora l'acqua a Capri viene portata da alcune navi cisterna di proprietà di armatori privati. Con questo sistema un metro cubo viene a costare al ministro della Sanità 750 lire. La stessa quantità «prodotta» dal dissalatore costa 370 lire. Inoltre c'è da aggiungere che gli armatori privati si sono impegnati a fornire, a quel prezzo, solo 30 mila tonnellate d'acqua: per ogni litro in più pretendono circa 1150 lire.

Per fare fronte a questa grave situazione è stato approvato recentemente un progetto che prevede l'istallazione di un lungo tubo di gomma sottomarino che dovrebbe portare a Capri acqua prelevata a Massa Lubrense.

«Questo progetto — dice il compagno Boniello — si è arenato perché improvvisamente la Cassa del Mezzogiorno, che doveva contribuire per il 50 per cento alla sua realizzazione, si è tirata indietro». Da qui l'interesse con cui si attende a Capri l'erogazione dell'acqua dissalata.

Anche quest'anno, infatti, il prospettato pericolo della carenza d'acqua nel periodo estivo ha fatto già registrare la disdetta di centinaia di prenotazioni presso alberghi

E' stato questo il campanello d'allarme che ha spinto l'amministrazione democratica del Comune e le forze politiche democratiche ad indire una serie di iniziative e di manifestazioni per una rapida risoluzione del problema.

Successivamente la giunta regionale ha stanziato 160 milioni per l'approvvigionamento idrico. L'utilizzazione del dissalatore, che pure risolve nell'immediato il problema dell'acqua, non è certo la soluzione ottimale: l'erogazione infatti, continua ad essere gestita da una società privata.

Provvedimento del pretore Palmeri

Da ieri tacciono le radio private

Apposti i sigilli a Radio Napoli City, Radio Antenna Capri, Radio Napoli 1 e Radio Elle - Protestano i direttori: «Stavamo lavorando per i terremotati ed ora non possiamo più farlo»

Tra le 14 e le 16 di ieri pomeriggio funzionari della Escopost e carabinieri del Nucleo investigativo di Napoli hanno apposto i sigilli a tutte le radio private che operano a Napoli: «Radio Napoli 1», la prima ad istallarsi e la prima ad essere chiusa qualche mese fa, «Radio Napoli City», con stazione ai Colli Aminei, «Radio Antenna Capri» e «Radio Elle». Di colpo ci sono arrivate in redazione una serie di telefonate di ascoltatori, preoccupati dalla improvvisa interruzione delle trasmissioni; un rapido giro di telefonate e si è stabilito cosa è avvenuto. Il pretore Palmieri ha deciso il provvedimento di chiusura, pare su istanza della RAI, ravvisando nella attività delle radio private la violazione della legge sulle comunicazioni radiofoniche.

Torna così alla ribalta una controversa questione legale, una storia fatta di chiusure di radio private da parte dell'autorità giudiziaria e di sentenze che in buona parte davano, invece, ragione alle radio stesse e ne disponevano la riapertura.

Per quanto riguarda «Radio Antenna Capri», poi, la questione giuridica è ancora più complessa: «Radio Antenna Capri», infatti, è un quotidiano radiofonico regolarmente autorizzato dal Tribunale di Napoli. «Non si capisce — ci dice Vittorio Raio, direttore responsabile della testata — come mai il Tribunale ci autorizzi ed un magistrato poi ci chiuda tutto».

«Ma ancora più grave — incalza Giani De Buri, collaboratore di "Radio Antenna Capri" — è che proprio in questi giorni ci stavamo prodigando, con risultati a nostro parere importanti, per essere in qualche modo utili alle popolazioni del Friuli sconvolte dal terremoto. Pensa che avevamo già raccolto 319 flaconi di sangue, tre camion di derrate e di indumenti già pronti per partire; che abbiamo coordinato tra di loro le attività della Croce Rossa, della Prefettura e degli stessi carabinieri. Abbiamo perfino fatto parlare tra di loro, attraverso un ponte radio, famiglie di Napoli con i figli o i nipoti militari di stanza nella zona colpita dal sisma per rassicurarli sulle loro condizioni».

Le stesse motivazioni sono alla base della protesta dei direttori delle altre radio private: Ferrara e Coppeto per «Radio Napoli City» e Nicola Muccillo per «Radio Napoli 1». Tutti si lamentano per il provvedimento, che non è stato adottato in molte altre città italiane dove le radio private continuano a trasmettere tranquillamente, e per il modo in cui è stato applicato. Ci ha detto Ferrara che a Radio Napoli City hanno sequestrato tutto, compreso ciò che non aveva niente a che fare con gli impianti per le trasmissioni

Che cosa succederà ora? Naturalmente si finirà davanti al giudice che dovrà decidere chi ha ragione, i fautori della libertà di trasmissione o il pretore Palmieri. Una cosa è certa: i direttori delle radio private sono decisi a non mollare. Ieri sera hanno tenuto una riunione comune per decidere il proprio atteggiamento. Radio Antenna Capri, intanto, già domani chiederà il Tribunale che il provvedimento sia sospeso almeno provvisoriamente, per permettere che il servizio di informazioni a vantaggio dei terremotati del Friuli possa continuare fino a quando sarà necessario.

a. p.

Per aver alterato i bilanci

A giudizio funzionari della Banca di Calabria

Rinvio a giudizio per alcuni esponenti della Banca di Calabria, imputati di aver trasmesso agli organi di controllo dati non rispondenti al vero. Si tratta di Giuseppe Spada, Tommaso Astarita, Beatrice Quintieri, Nicola Spada, Gennaro Capece Minutolo, Marco e Luigi Solima. Il segreto istruttorio non permette di conoscere nei particolari i fatti contestati. Comunque, pare, sia stato riscontrato che nei bilanci del Banco di Calabria del 1970 '71-'72 sarebbero confluiti anche i dati relativi ad altre tre società, con una conseguente distribuzione ai soci di utili fittizi.

Le tre società sono: «La iniziativa», la «Gea» e «La intrapresa».

Circa l'ammontare delle operazioni contestate si parla di un bonifico fatto a queste società, uno per 133 milioni e altri due per circa 600 milioni. Il giudice Vuosi che ha condotto l'istruttoria con rito sommario ha chiesto il rinvio a giudizio degli imputati a sensi della legge speciale del 1938 che riguarda appunto falsi del genere contenuti nelle comunicazioni che gli istituti di credito hanno l'obbligo di trasmettere periodicamente alla Banca d'Italia

PICCOLA CRONACA

IL GIORNO

Oggi martedì 11 maggio 1976. Onomastico: Fabio (domani: Nereo).

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Nati vivi: 102; nati morti: 1; richieste di pubblicazione: 63; matrimoni: civili: 3; matrimoni religiosi: 38, deceduti: 22.

AMBASCIATORE DELLA POLONIA

Il Sindaco sen. Maurizio Valenzi ha ricevuto a Palazzo San Giacomo in visita di cortesia, l'Ambasciatore di Polonia a Roma, dr. Sidor Kazimires, che era accompagnato dalla consorte. Il sen. Valenzi ha intrattenuto gli ospiti in cordiale e lungo colloquio.

CULLE

E' nata Lea, figlia di Giorgio De Negri e Anna De Lorenzo. Ai genitori e ai nonni gli auguri dei comunisti di Miano, della federazione e dell'Unità. Alla mamma gli auguri di una pronta guarigione.

• • •

E' nato Vincenzo Cammarota, primogenito del compagni Bruno e Rita Brosco, della sezione Centro. Ai genitori del piccolo Vincenzo i più sentiti auguri dei compagni della sezione Centro e della redazione dell'Unità.

LUTTO

Si è spenta la signora Filomena La Marca, madre del compagno Carmine. A lui e alla sua famiglia giungano le sentite condoglianze dei comunisti di San Giuseppe Porto e dell'Unità.

FARMACIE NOTTURNE

S. Ferdinando: via Roma 348. **Montecalvario:** piazza Dante 71. **Chiaia:** via Carducci 21; Riviera di Chiaia 77; via Mergellina 148; via Tasso 109. **Avvocata:** via Museo 45. **Mercato Pendino:** via Duomo 357; p.zza Garibaldi 11. **S. Lorenzo-Vicaria:** via S. G.ov. a Carbonara 83, Staz Centrale c.so A. Lucci 5; via S. Paolo 20. **Stella-S. Carlo Arena:** via Foria 201; v.a Materdei 72; c.so Garibaldi 218. **Colli Aminei:** Colli Aminei 249. **Vomero-Arenella:** via M. Piscicelli 138; p.zza Leonardo 28, via L. Giordano 144; via Merliani 33, via Simone Martini 80, v.a D. Fontana 37. **Fuorigrotta:** p.zza Marcantonio Colonna 31. **Soccavo:** via Epomeo 154. **Secondigliano-Miano:** c.so Secondigliano 174. **Bagnoli:** p.zza Bagnoli 726. **Ponticelli:** via Madonnelle 1. **Poggioreale:** via Stadera 139. **S. Giov. a Ted.:** Corso 909. **Posillipo:** v.a Petrarca 173. **Barra:** c.so Sirena 384. **Piscinola-Chiaiano-Marianella:** S. Maria a Cubito 441 - Chiaiano. **Pianura:** v.a Provinciale 18.

Ponti di Primavera

TORRE CINTOLA

HOTEL VILLAGGIO
27-30 maggio / 30 maggio - 2 giugno
17-20 giugno

Lire 33.500

Pensione completa, bevande comprese, escursioni in Puglia: Alberobello, Zoosafari, Castellana Grotte, Otranto, Leuca

CORFU'

in nave da Brindisi
29 maggio - 2 giugno / 16-20 giugno
Pensione completa, trasferimenti, albergo 2ª cat.

Lire 66.000

ATENE ed ARGOLIDE

15-20 giugno
Pensione completa, albergo 2ª categoria visite ed escursioni

Lire 92.000

INFORMAZIONI ED ISCRIZIONI PRESSO LE AGENZIE
TOURS SOLEMAR - NAPOLI
Via Guantai Nuovi, 24 - Tel. 328574 - 321651

Doveva partire per la Sardegna

Bloccato nel porto il Canguro azzurro

La società armatrice è sul punto di cedere alcuni traghetti — Chieste garanzie per l'occupazione

I settantacinque uomini dell'equipaggio della nave traghetto «Canguro Azzurro» proseguono nello sciopero bloccando nel nostro porto l'unità in partenza per la Sardegna.

Lo sciopero mira ad ottenere garanzie per il mantenimento dei posti di lavoro che i marittimi ritengono seriamente minacciati dalle operazioni di vendita o di noleggio in corso per alcune navi canguro.

Ecco, in effetti, di che si tratta: la società Bastogi, proprietaria delle sei navi traghetto del tipo Canguro attualmente in esercizio, intendeva venderne due a società estere. Il ministero della Marina mercantile, però, sembra non abbia autorizzato l'operazione perché ha chiesto l'intervento della «Tirrenia». Questa società si è detta disposta ma ad una condizione che, cioè, può acquistare le due navi a scafo armato, ossia compreso l'equipaggio, se gliene cedono una terza a scafo nudo, ossia senza equipaggio.

A questo punto i lavoratori hanno espresso le proprie preoccupazioni, chiedendo precise garanzie per il mantenimento di tutti i posti di lavoro di fronte alla prospettiva che, se da una parte viene scongiurata la vendita all'estero di due navi e, quindi, la perdita dei posti per gli equipaggi, persiste, peraltro il rischio che rimanga senza lavoro l'equipaggio del Canguro che la «Tirrenia» chiede a scafo nudo.